

Storie di pietre e di acque

*Fontane di Roma
e del Lazio*



“Bella,
come nella pietra fresca della sorgente,
l’acqua apre un ampio lampo di schiuma”

Bella, Pablo Neruda

Storie di pietre e di acque

Fontane di Roma e del Lazio

INDICE INTERATTIVO

> L'acqua e la pietra

> Acqua Fiuggi

> Fontana di Trevi

> Fontana del Babuino

> Fontana delle Tartarughe

> Fontana del Vermicino

> Fontana della Barcaccia

> Fontana dei Quattro Fiumi

> Fontana del Carcere Mamertino

> Fontana delle Api

> Fontana del Facchino

> Fontana di Villa Medici

> Fontana Grande

> Fontana dei Draghi

> Fontana dei Quattro Mori

L'acqua e la pietra

Nelle fontane l'acqua e la pietra si parlano, e lo fanno da sempre.

E a Roma e nel Lazio, è facile ascoltarle raccontare la loro storia millenaria: l'acqua vergine della fontana del Babuino che si tuffa in un antico sepolcro, tornato a nuova vita come vasca; oppure quella che passa tra pietre sapientemente modellate per formare evoluzioni ed emettere suoni, come in una fontana della stupenda villa d'Este a Tivoli; o una pietra che da palla di cannone si è trasformata in base per uno zampillo allegro, o ancora una fontana dove ogni tanto l'acqua lascia il posto al vino.

In questo piccolo volumetto abbiamo voluto raccogliere le piccole storie di alcune di esse, senza perderci in descrizioni architettoniche che lasciamo a tomi più eruditi del nostro, che ci aiutano a capire quanto l'acqua e la pietra sappiano convivere e raccontarci la Storia.

La maggior parte delle fontane descritte si trovano a Roma, che è universalmente riconosciuta come la città con più fontane al mondo, ma ve ne sono anche di meno conosciute, sparse nel territorio del Lazio, denso di storia e leggende tutte da scoprire.

Buona lettura.



Acqua Fiuggi

In questo opuscolo parliamo delle fontane, dove l'acqua e la pietra convivono. Ma esiste anche un'acqua che la pietra la "rompe", come testimoniato dal grande Michelangelo Buonarroti nel lontano 1549, che ha scritto:

" Io ho bevuto circa due mesi sera e mattina d'una acqua d'una fontana che è a quaranta miglia presso Roma, la quale rompe la pietra; e questa à rotto la mia e fàttomene orinar gran parte. Bisògniamene fare amunizione in casa e non bere né cucinar con altra, e tenere altra vita che non soglio..."

La fontana a cui l'artista faceva riferimento non era altro che la fonte di Fiuggi, conosciuta sin dall'antichità come acqua curativa. Anche Papa Bonifacio VIII, nato in Ciociaria, conosceva bene la fonte e se ne giovò. I registri contabili pontifici dell'epoca annotano ben 187 ordini di pagamento per il trasporto dell'acqua da Fiuggi a Roma.

Queste caratteristiche uniche, legate alla bassissima concentrazione di sali minerali, pochissimo calcio e ridotte quantità di sodio dipendenti dalla particolare composizione del terreno, tufaceo e poroso, ne fanno un'acqua particolarmente indicata per la prevenzione e la cura della calcolosi renale, e come più recentemente dimostrato scientificamente, anche per l'iperuricemia, e quindi la gotta.

Fontana di Trevi

L'asso di coppe

L'architetto Nicolò Salvi, che ha progettato questa celeberrima fontana, non andava d'accordo con un barbiere che aveva la sua bottega sul lato destro della piazza, in via della Stamperia e che ogni giorno, tra un taglio di capelli e l'altro, usciva dalla bottega per raggiungere l'architetto e lo assillava con giudizi negativi e critiche sul suo lavoro.

Fatto sta che un mattino il nostro barbiere si ritrovò davanti alla sua vetrina, appoggiata sulla balaustra che circonda la fontana, una grossa scultura in pietra che raffigura una coppa, e che gli impediva di vedere la fontana e l'andamento dei lavori. I romani, sempre pronti a dare un nome a qualsiasi cosa, lo ribattezzarono subito l'asso di coppe.



COME ARRIVARE

Recita una nota canzone: t'invidio turista che arrivi, t'imbevi di vicoli e fori, e poi tutto un tratto ti trovi fontana di Trevi che è tutta per te. Questo effetto mozzafiato si apprezza ancor di più venendo da vicolo del Forno o da via delle Muratte.



DOVE SI TROVA

Piazza di Trevi - Roma



Fontana del Babuino

La fontana parlante

La fontana vide il suo primo zampillo nel 1576, e subito suscitò clamore. Questo perché, per costruirla, venne utilizzata una statua ritrovata per caso, che raffigurava una antica divinità pagana, detta Sanco Fidio, metà capra e metà uomo. Il popolo la trovò particolarmente brutta, tanto da ribattezzarla babuino.

Tale denominazione divenne subito talmente comune che la strada da via Paolina cambiò nome in via del Babuino, toponimo ancor oggi utilizzato. Non contenti i romani le attribuirono anche capacità soprannaturali, eleggendola statua parlante al pari del famoso Pasquino.



COME ARRIVARE

Percorrendo via del Babuino in direzione piazza del Popolo, ad un tratto la strada si allarga in un piccolo spiazzo, tra un'edicola di giornali e una bancarella di un fioraio, addossata al muro, si può vedere la fontana ancora zampillante.



DOVE SI TROVA

*Via del Babuino angolo
Via dei Greci - Roma*

Fontana delle Tartarughe

La notte porta consiglio

Il duca Mattei era un giovane aristocratico di belle speranze ma con il vizio del gioco d'azzardo, a causa del quale aveva dilapidato tutti i suoi averi, al punto che il padre della sua promessa sposa decise di rompere il fidanzamento. Il duca non si diede per vinto: invitò la futura sposa e suo padre a pernottare nel suo palazzo, in una camera che affacciava su una piazzetta sottostante, priva di qualsiasi ornamento. Al mattino invitò i suoi ospiti ad affacciarsi nuovamente sulla stessa piazza, e questi, con massimo stupore, poterono ammirare al centro della piazza una splendida fontana, ornata di pregevoli tartarughe, costruita in una sola notte. Questa dimostrazione di potere convinse il futuro suocero a rivalutare il duca e concedergli la mano di sua figlia. In seguito il duca fece murare la finestra sulla piazza, in modo che nessun altro potesse godere della stessa vista riservata alla sua fidanzata.



COME ARRIVARE

Piazza Mattei è una splendida piazzetta a ridosso del ghetto, ci si arriva facilmente da via Arenula, passando per via dei Falegnami.



DOVE SI TROVA

Piazza Mattei - Roma



Fontana del Vermicino

L'acqua avvelenata

Potrà sembrare strano trovare una fontana del famoso Luigi Vanvitelli in questa zona che una volta era la campagna romana, dove vigneti a perdita d'occhio si alternavano a greggi al pascolo.

Ma la via Tuscolana era frequentatissima, per andare a sud di Roma ed evitare di passare le zone con presenza di malaria, occorreva scegliere questo itinerario, e quindi una fontana che servisse uomini e animali era di vitale importanza. L'insolito toponimo Vermicino deriva da evento accaduto nel 1183, durante il quale le truppe dell'arcivescovo Cristiano di Magonza, giunte in soccorso dei Conti di Tuscolo, assediati dai Romani, morirono infestate dai vermi dopo aver bevuto l'acqua dalla fonte, avvelenata dagli assediati, e quindi "Vermicina" starebbe, dunque, per velenosa.



COME ARRIVARE

Scendendo da Frascati, dove avevano le più belle ville i papi, si percorre la Tuscolana vecchia e si arriva a Vermicino, ora non più campagna romana ma cementificata periferia, e a un tratto compare la fontana, ancora al centro della piazzetta, monumento di come doveva essere il luogo di ristoro di una volta.



DOVE SI TROVA

*Via Tuscolana Vecchia -
Vermicino (Roma)*



Fontana della Barcaccia

Il bisogno aguzza l'ingegno

La leggenda narra che l'indicazione sul costruire in questo luogo una fontana sia merito di una vergine, che avrebbe localizzato le sorgenti, dette poi appunto dell'Acqua Vergine. La particolare forma di questa celeberrima fontana si deve invece al ritrovamento, a seguito di un'abbondante esondazione del Tevere, di una barca lasciata dal fiume dopo il suo ritiro. Al momento della costruzione nacque un problema tecnico: la pressione dell'acqua era insufficiente per garantire il corretto funzionamento della fontana.

La soluzione fu presto trovata e per capirla è sufficiente guardare la fontana al centro della piazza e notare che è posizionata sotto il livello stradale. Grazie a questa intuizione ingegnosa ancor oggi possiamo vedere sgorgare l'acqua con forza e vigore.



COME ARRIVARE

Percorrendo la celebre via dei Condotti si arriva a piazza di Spagna, prima di affrontare la salita della nota scalinata è consigliabile bere un sorso d'acqua ristoratrice della fontana, che si trova proprio davanti ai primi scalini.



DOVE SI TROVA

*Piazza di Spagna -
Roma*



Fontana dei Quattro Fiumi

Litigi tra artisti

Arrivando alla fontana, al centro della splendida piazza Navona, si rimane colpiti sia dalla sua bellezza che anche da alcuni particolari: ad esempio, la statua che raffigura il Rio della Plata tiene stranamente il braccio alzato rivolto verso la chiesa. Questa inusuale posizione è legata alla rivalità tra il Bernini, autore della fontana, e il Borromini, progettista della vicina chiesa. In particolare il Bernini voleva sottolineare il suo dubbio sulla tenuta della facciata della chiesa, che a suo giudizio poteva facilmente crollare, e quindi fece alzare a protezione il braccio alla statua. Un'altra leggenda dice che Bernini abbia coperto il volto della statua del fiume Nilo per non fargli vedere lo scempio della chiesa: in questo caso però è un falso poiché il volto coperto della statua sta a simboleggiare che a quel tempo le sorgenti del grande fiume africano non erano ancora conosciute.



COME ARRIVARE

L'impatto maggiore con la grandiosità della piazza si ha arrivando da via di Pasquino, un'altra celebrestatua parlante di Roma che si trova all'angolo con via Santa Maria dell'Anima. Una volta sulla piazza la fontana dei Quattro Fiumi si riconosce, è la più grossa delle tre e si trova al centro della piazza.



DOVE SI TROVA

Piazza Navona - Roma



Fontana del Carcere Mamertino

Una fonte provvidenziale

La fonte si trova all'interno del più antico carcere di Roma, a ridosso dell'attuale foro romano. La leggenda racconta che san Pietro, una volta arrestato, fu condotto nel carcere e, scendendo nel Tullianun, ovvero la cella sotterranea, cadde sbattendo la testa sulla parete di pietra e lasciando l'impronta del suo capo, ancora visibile anche se protetta da una grata.

Rinchiuso nella cella assieme ad altri suoi seguaci fece miracolosamente scaturire una sorgente d'acqua, con la quale battezzò, una volta convertiti grazie a tale prodigio, i custodi delle carceri.



COME ARRIVARE

Dalla stupenda via dei Fori Imperiali, andando in direzione Colosseo, si gira a destra per il Clivio Argentario, dove fu girata una famosa scena del film Vacanze Romane, dopo pochi metri si apre l'ingresso al Carcere Mamertino.



DOVE SI TROVA

Clivio Argentario - Roma

Fontana delle Api

Il malagurio

Papa Urbano VIII commissionò la costruzione di una piccola fontana al Bernini, il quale fece incidere la scritta “Nell’anno 1644, XXII anno del suo pontificato”, visto che mancavano solo due mesi al compimento del ventiduesimo anno. Francesco Barberini, nipote del Papa, nonché cardinale nominato dallo zio, letta l’iscrizione notò l’inesattezza e fece togliere una I dalla data, facendola tornare a ventunesimo.

Subito il popolo romano disse che il nipote “gliela stava tirando allo zio”: e in effetti così fu, perché Urbano VIII morì poco dopo, soltanto otto giorni prima del raggiungimento del XXII anno di pontificato.



COME ARRIVARE

Dalla splendida piazza Barberini, dove al centro c'è un'altra famosa fontana, si imbecca la salita di via Vittorio Veneto, sulla destra si nota la fontana delle Api.



DOVE SI TROVA

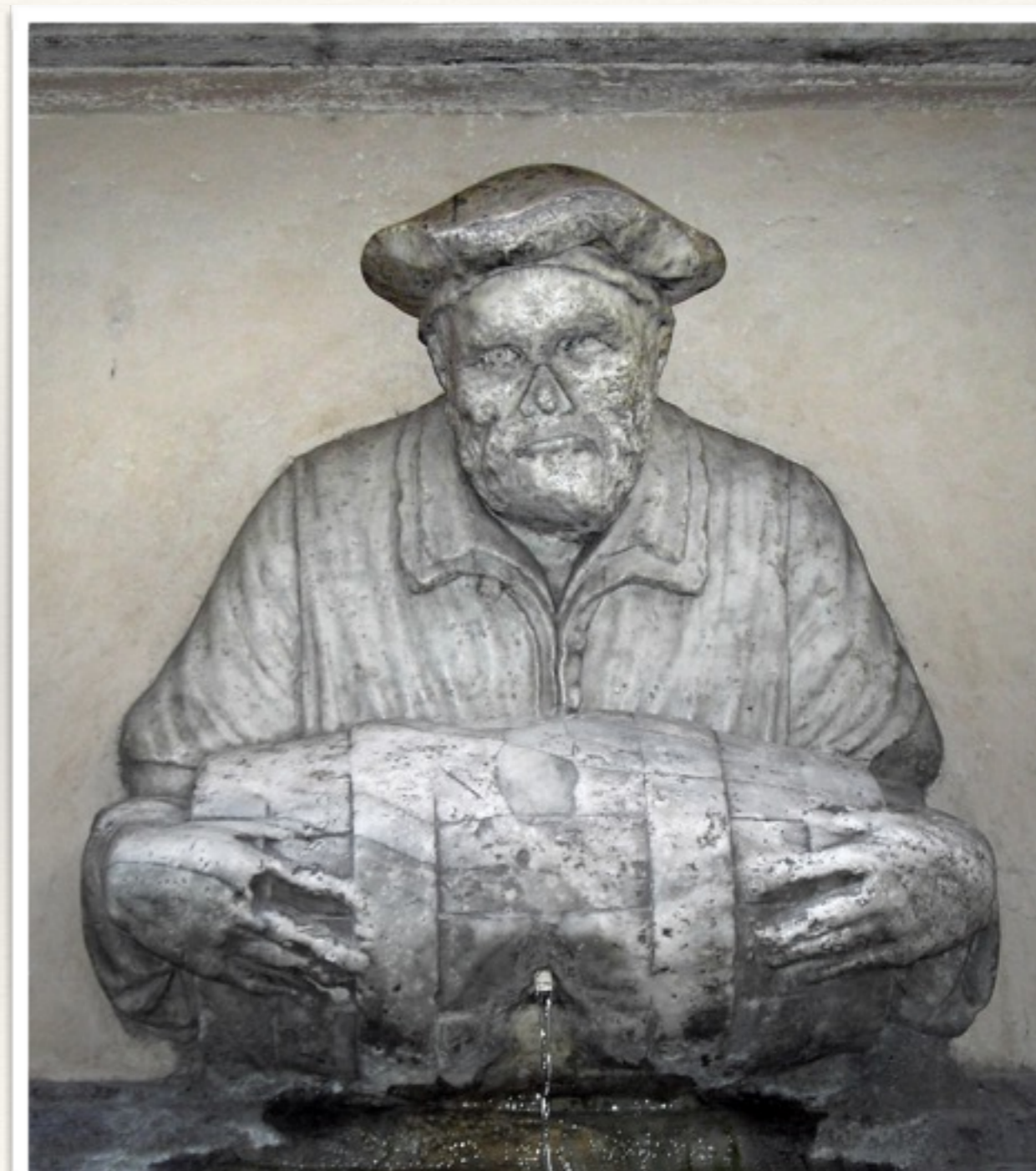
*Via Vittorio Veneto -
Roma*

Fontana del Facchino

Monumento all'acquarolo

Del “facchino” rappresentato nella scultura della fontana si conosce, secondo la leggenda, anche il nome, ricavabile da una iscrizione in latino posta sulla fontana che recitava: “Ad Abbondio Rizio, incoronato sotto le pubbliche grondaie, espertissimo nel legar bagagli e caricarsi sulle spalle, che trasportò quanto volle, visse quanto poté, e mentre portava un barile di vino dentro e un altro fuori, senza volerlo morì”.

Questo Abbondio Rizio aveva escogitato un singolare modo per sbarcare il lunario: se ne andava in giro per i vicoli di Roma con una botticella, dalla quale attingeva acqua da vendere ai passanti. L'acqua veniva dagli abbondanti getti della fontana di Trevi, sottratta nottetempo, per evitare di pagare le tasse imposte per il prelievo.



COME ARRIVARE

Sulla via del Corso, all'altezza dell'incrocio con via dei Santi Apostoli, si apre via Lata, una volta utilizzata per scaricare le merci dai numerosi carretti che consegnavano derrate nei numerosi palazzi nobiliari adiacenti; la fontana si trova sul lato destro, incastonata nelle mura di un antico palazzo.



DOVE SI TROVA

Via Lata angolo via del Corso - Roma

Fontana di Villa Medici

La fontana a tiro di cannone

Del caratterino di Cristina di Svezia sono piene le cronache romane: la principessa che intorno al 1650 decise di vivere l'esilio a Roma, a dispetto delle sue origini nordiche aveva un temperamento alquanto focoso. Un episodio però è destinato a rimanere impresso anche fisicamente nella storia, ed è legato al cardinal Decio Azzolino, che pare avesse una relazione sentimentale con Cristina.

I due avevano un appuntamento a Villa Medici, ma il cardinale non si presentò; Cristina, presa dall'impeto, raggiunse Castel Sant'Angelo e dalla balconata sparò un colpo di cannone sul palazzo Medici, colpendo il portone.

La palla lasciò una marcata ammaccatura sul legno della porta, ancor oggi visibile, e cadde a terra. E da lì passò a decorare la cima della fontana, dove ancor oggi è presente.



COME ARRIVARE

La strada più bella per raggiungere la piazza di Trinità dei Monti è quella di salire la famosa scalinata, godere dello splendido panorama sui tetti di Roma e poi percorrere il breve tragitto che separa la scalinata dalla villa.



DOVE SI TROVA

Piazza Trinità dei Monti - Roma



Fontana Grande

La fontana giramondo

Anticamente chiamata "Fonte Sepalis", questa fontana di Viterbo è alimentata da un acquedotto romano pensato per alimentare la villa di tal Mummio Nigro Vigeto. La sua particolare forma colpì la fantasia di un artista viterbese, tal Alfredo Maggini, che ne creò una copia in dimensione ridotta.

La copia giramondo venne, per prima cosa, esposta alla Esposizione Universale di Roma del 1911, successivamente fu acquistata da un ricco romano, che la utilizzò per decorare il suo giardino nella zona dei Parioli; poi, dopo poco tempo, la vendette al ministero della Pubblica Istruzione, che la fece rimontare nell'isola di Rodi, a quel tempo italiana, davanti al porto di Mandraki, dove ancor oggi è un'attrazione turistica.



COME ARRIVARE

Passeggiando piacevolmente per via Giuseppe Garibaldi ad un tratto si arriva in piazza Grande dove, al centro, vi è la fontana che ha dato il nome alla piazza.



DOVE SI TROVA

Piazza Fontana Grande - Viterbo



Fontana dei Draghi

La fontana sonora

A Tivoli, cittadina a poca distanza da Roma, si trova Villa d'Este, inserita tra i Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco. Tra le numerose fontane presenti nella villa la più famosa è quella dei Draghi, ribattezzata fontana della Girandola, perché una serie di complicati e geniali meccanismi permettevano di riprodurre il suono di spari di cannone, scoppio di petardi ed ogni altro rumore di armi da fuoco, in una girandola continua di suoni e getti d'acqua.

Oggi purtroppo il meccanismo non è più funzionante, ma la fontana, che rimane ancora nella sua originale bellezza, permette al visitatore di immaginare l'effetto scenico di un tempo.



COME ARRIVARE

Villa d'Este si trova proprio all'ingresso principale della città, sotto il grande e bel castello che la domina, affacciata su un balcone naturale che permette di godere di un panorama unico, che spazia sino alla sottostante villa Adriana.



DOVE SI TROVA

*Piazza Trento -
Tivoli (Roma)*



Fontana dei Quattro Mori

Fontane che danno vino

Nella ridente cittadina di Marino, nei Castelli Romani, una volta all'anno, in occasione della frequentatissima Sagra dell'uva, dalla fontana dei Quattro Mori, invece di sgorgare acqua sgorga il vino bianco dei castelli, che viene distribuito al pubblico.

Tutto è andato bene sino alla sagra del 2008, quando per un errore degli addetti, dalla fontana ha continuato a sgorgare l'acqua, mentre dai rubinetti delle case intorno alla piazza scendeva vino bianco a profusione, per la gioia degli abitanti. Questo piacevole imprevisto ha avuto eco sulla stampa di mezzo mondo, al punto che anche l'autorevole quotidiano inglese The Times gli ha dedicato un intero articolo.



COME ARRIVARE

A Marino si può arrivare dopo una visita al lago di Castel Gandolfo e al paese omonimo, sede della residenza estiva dei papi. La fontana si trova sulla piazza superiore del paese, davanti al bel palazzo comunale.



DOVE SI TROVA

Corso Vittoria Colonna - Marino (Roma)



